



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

Cat. N. 4.3.38/S.E

Napoli, 6 maggio 2011

**CIRCOLARE N. 23 /AMM**

AI SIGG.RI SINDACI E COMMISSARI DEI COMUNI DI:

AGEROLA, CAMPOSANO, CASANDRINO, CASORIA, CASTELLO DI CISTERNA, CICCIANO, GRUMO NEVANO, MARANO DI NAPOLI, MASSA SOMMA, MELITO DI NAPOLI, MONTE DI PROCIDA, NAPOLI, PIANO DI SORRENTO, POGGIOMARINO, POZZUOLI, QUARTO, SAN SEBASTIANO AL VESUVIO, SERRARA FONTANA, VICO EQUENSE, VILLARICCA

e.p.c. ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA-GABINETTO NAPOLI

ALLA QUESTURA DI NAPOLI

AL COMANDO PROVINCIALE CC NAPOLI

AL COMANDO PROVINCIALE G.di F. NAPOLI

OGGETTO: Elezioni comunali del 15 e 16 maggio 2011, con eventuale turno di ballottaggio del 29 e il 30 maggio 2011. **Adempimenti inerenti alle fasi di votazione e di scrutinio.**

In vista delle consultazioni elettorali indicate in oggetto, si richiama l'attenzione delle SS.LL. e, per tramite di codesti Comuni, dei presidenti di seggio su alcuni adempimenti concernenti le fasi di votazione e di scrutinio.

**INDICE**

- a) Divieto di introdurre all'interno delle cabine elettorali telefoni cellulari o altre apparecchiature in grado di fotografare o registrare immagini.***
- b) Ammissione presso il seggio dei rappresentanti delle liste.***
- c) Ammissione al voto di elettori non deambulanti o portatori di handicap.***
- d) Adempimenti del seggio in sede di ammissione degli elettori alla votazione.***
- e) Dati personali trattati da scrutatori e rappresentanti: limiti e doveri.***
- f) Speditezza e regolarità delle operazioni di voto.***
- g) Rilevazioni inerenti alla partecipazione al voto. Comunicazione dei risultati dello scrutinio.***



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

- h) Trasmissione da parte dei presidenti di seggio dei plichi contenenti le liste utilizzate per la votazione, le schede residue ed i registri per l'annotazione del numero delle tessere elettorali.**
- i) Orari di scrutinio.**
- l) Osservanza delle norme relative alle operazioni di spoglio.**
- m) Principio di salvaguardia della validità del voto.**

\*\*\*\*\*

- a) *Divieto di introdurre all'interno delle cabine elettorali telefoni cellulari o altre apparecchiature in grado di fotografare o registrare immagini.***

Ai sensi del decreto-legge 1° aprile 2008, n. 49, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 30 maggio 2008, n. 96, "è vietato introdurre all'interno delle cabine elettorali telefoni cellulari o altre apparecchiature in grado di fotografare o registrare immagini".

Gli eventuali contravventori al divieto sono puniti con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da 300 a 1.000 euro.

La normativa ha inteso assicurare la genuina espressione della manifestazione di voto e prevenire il fenomeno del cd. "voto di scambio", inibendo all'elettore di acquisire e documentare a terzi la prova tangibile del voto espresso, attraverso la registrazione filmata o fotografica del proprio voto.

Al riguardo, il presidente dell'ufficio elettorale di sezione inviterà l'elettore, all'atto della presentazione del documento di identificazione e della tessera elettorale, a depositare le predette apparecchiature di cui sia al momento eventualmente in possesso, le quali – unitamente ai citati documenti – saranno restituite all'elettore dopo l'espressione del voto, previa annotazione in un apposito registro della presa in consegna e della successiva restituzione.

I presidenti degli uffici elettorali di sezione dovranno affiggere **in modo visibile**, in ogni sezione elettorale, in numero congruo o almeno in un esemplare per sezione, **un apposito avviso** che richiami il divieto stabilito dal predetto decreto legge, del seguente tenore:

**"NON SI POSSONO INTRODURRE ALL'INTERNO DELLE CABINE ELETTORALI TELEFONI CELLULARI O ALTRE APPARECCHIATURE IN GRADO DI FOTOGRAFARE O REGISTRARE IMMAGINI.**

**CHIUNQUE CONTRAVVIENE A QUESTO DIVIETO E' PUNITO CON L'ARRESTO DA TRE A SEI MESI E CON L'AMMENDA DA 300 A 1.000 EURO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 4, DEL DECRETO LEGGE 1° APRILE 2008, N. 49, CONVERTITO DALLA LEGGE 30 MAGGIO 2008, N. 96".**

Il rispetto del divieto potrà essere garantito attraverso l'esercizio da parte del presidente dell'ufficio elettorale di sezione dei poteri attribuitigli dall'articolo 46 del d.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.

In ogni caso, ai fini del rispetto del divieto, le forze di polizia e la polizia giudiziaria potranno esercitare i normali poteri previsti dalla normativa, anche al di fuori del seggio.

Nel caso in cui l'elettore venga colto nell'atto di fotografare o registrare immagini dell'espressione del proprio voto, in violazione, quindi, del principio di libertà e segretezza del voto stesso, si ritiene che possa farsi applicazione della fattispecie di cui all'art. 50 del D.P.R. n. 570/1960. In particolare, la scheda di voto, anche nel caso in cui sia stata già votata, dovrà



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

comunque essere annullata e l'elettore non potrà in ogni caso essere riammesso a votare, fatti salvi gli eventuali provvedimenti, ad esempio di sequestro della scheda stessa, disposti nei confronti dell'elettore dall'Autorità di Forza pubblica in servizio di vigilanza.

Per quanto riguarda infine la predisposizione del "registro" di cui al comma 3 del predetto art. 1 si fa presente che un congruo numero di copie di tale documento viene inviato, unitamente al restante materiale elettorale, a codesti Comuni, per la successiva distribuzione agli uffici elettorali di sezione.

**b) *Ammissione presso il seggio dei rappresentanti delle liste.***

Come è noto, le designazioni dei rappresentanti delle liste per le prossime elezioni, se non presentate, entro venerdì 13 maggio, al segretario del Comune (che ne cura la trasmissione ai rispettivi presidenti di seggio) possono essere effettuate anche presso il seggio, purchè prima dell'inizio della votazione.

**Per le elezioni comunali le designazioni dei rappresentanti delle liste presso i seggi debbono essere effettuate solo personalmente dai delegati di lista, non essendo prevista alcuna facoltà di subdelega (art. 32, nono comma, n. 4, del T.U. n. 570/1960 e art. 16 della legge 21 marzo 1990, n. 53).**

Si rammenta che, laddove i rappresentanti di lista impediscano il regolare svolgimento delle operazioni elettorali, gli stessi sono puniti, ai sensi dell'art. 96, quinto comma, del testo unico n. 570/1960, con la reclusione da due a cinque anni e con la multa fino a euro 2.065,00.

Per quanto concerne l'esercizio del diritto di elettorato attivo dei rappresentanti di lista, nel richiamare il contenuto della circolare n.21/AMM-11/REF del 2 maggio 2011, alla lettera a), si ricorda che **sulla tessera elettorale deve essere apposto un solo timbro per attestare l'avvenuta partecipazione al voto, anche nel caso di svolgimento contestuale, nella stessa data, di più consultazioni. D'altra parte, il nostro ordinamento non consente l'esercizio del diritto di voto in più sezioni, anche se per distinte consultazioni.**

Ciò vale ovviamente anche per tutte le altre categorie di elettori (militari e appartenenti a Corpi militari, alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ufficiali e agenti della Forza pubblica in servizio presso il seggio, ecc...) cui la legge consente l'esercizio del diritto di voto presso uffici elettorali di sezione diversi da quelli di rispettiva iscrizione. I Presidenti degli uffici elettorali di sezione vorranno richiamare l'attenzione delle predette categorie di elettori sulle sanzioni penali previste dalla legge (articolo 97, primo comma, del testo unico n. 570 del 1960) per coloro che esprimono il proprio voto in più sezioni elettorali. Tali sanzioni sono indicate nel manifesto affisso all'interno della sala della votazione.

I Presidenti degli uffici elettorali di sezione vorranno, altresì, ricordare ai predetti elettori che i nominativi vengono annotati in calce alla lista degli elettori della sezione (o in liste aggiunte) e di essi è presa nota nel verbale delle operazioni del seggio.

Si prega di voler rappresentare quanto sopra a tutti i presidenti di seggio, fornendo un cortese cenno di assicurazione.

**c) *Ammissione al voto di elettori non deambulanti o portatori di handicap.***



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

Ferme restando le indicazioni riportate alla lettera m) della circolare n. 1/AMM del 18 marzo 2011, per quanto riguarda gli adempimenti a carico dei comuni finalizzati ad agevolare la votazione degli elettori non deambulanti in conformità della legge 15 gennaio 1991, n. 15, si forniscono di seguito ulteriori indicazioni relative alla fase di votazione.

Il presidente del seggio presso il quale si presenti a votare un cittadino non deambulante non iscritto in quelle liste sezionali dovrà accertare che il medesimo sia in possesso della tessera elettorale, da cui risulti la qualità di elettore di quello stesso comune, nonché di un'attestazione medica, rilasciata dall'Azienda sanitaria locale anche in precedenza per altri scopi, o della copia autentica della patente speciale di guida, purchè dalla documentazione esibita risulti l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione. I nominativi di tali elettori dovranno essere aggiunti in calce alle liste sezionali e le attestazioni mediche dovranno essere allegate al verbale di seggio, nel quale dovrà altresì prendersi nota della relativa ammissione al voto.

L'art. 29 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 prevede, peraltro, che un accompagnatore di fiducia, che sia iscritto nelle liste elettorali, segua in cabina l'elettore portatore di handicap **ove quest'ultimo sia impossibilitato ad esercitare autonomamente il diritto di voto.**

L'accompagnatore prescelto potrà esercitare tale funzione una sola volta e sulla sua tessera elettorale sarà fatta apposita annotazione a cura del presidente del seggio.

Inoltre, ai sensi dell'art. 41, secondo comma, del d.P.R. n. 570/1960, come modificato dalla legge 5 febbraio 2003, n. 17, le categorie di persone aventi diritto al voto assistito (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità) beneficiano di un ampliamento delle modalità di esercizio di tale diritto, potendo scegliere come accompagnatore un elettore di qualsiasi comune della Repubblica e potendo altresì richiedere ai comuni di rispettiva iscrizione elettorale di provvedere alla annotazione permanente di tale diritto nella tessera elettorale mediante apposizione di un corrispondente simbolo o codice (sigla "AVD"), nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia di riservatezza personale, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Pertanto, l'elettore dovrà essere ammesso al voto con l'aiuto di un accompagnatore di fiducia nei seguenti casi:

- a) quando si presenti al seggio con la tessera elettorale nella quale sia apposto il sopraccennato simbolo o codice;
- b) quando l'impedimento fisico sia evidente;
- c) quando esibisca l'apposito certificato medico, rilasciato dall'Azienda Sanitaria Locale.

Al riguardo, si rappresenta che il Consiglio di Stato – Sezione Quinta, con sentenza n. 1721/2011 del 14 gennaio 21- marzo 2011, ha recentemente affermato che **non sono conformi alle disposizioni che regolano il procedimento elettorale i certificati medici che, nell'attestare l'esistenza di un'infermità fisica che impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di un altro elettore, non indichino anche la relativa patologia.** La conoscenza della patologia addotta dall'elettore, infatti, è funzionale all'esercizio dei poteri spettanti al presidente di seggio, il quale, ai fini di tale esercizio, potrà fare tutti gli accertamenti e le valutazioni "fino a disattendere la certificazione esibita allorquando sussistono elementi tali da indurlo a ritenere che questa sia falsa o che il giudizio



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

medico, se non deliberatamente artefatto, sia quantomeno non rispondente a canoni della scienza medica universalmente accettati”. Conseguentemente, nell’apposito spazio del verbale destinato alla indicazione del “motivo specifico” per cui l’elettore fisicamente impedito o handicappato è stato autorizzato a votare mediante accompagnatore, non sarebbe sufficiente trascrivere la mera e generica espressione “infermità” eventualmente riportata nel certificato medico.

**Si vorrà, pertanto, richiamare l’attenzione dei dirigenti delle Aziende Sanitarie Locali sensibilizzandoli in ordine all’esigenza di una chiara ed univoca compilazione dei certificati di cui trattasi, tale da non ingenerare dubbi o perplessità nei presidenti di seggio circa la sussistenza dei requisiti per l’ammissione al voto “assistito”.**

***d) Adempimenti del seggio in sede di ammissione degli elettori alla votazione.***

Per assicurare la speditezza e la regolarità delle operazioni di voto, si richiama l’attenzione sugli adempimenti, relativi alle operazioni di voto, descritti nelle “Istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione” – pubblicazione n. 14 (provinciali e comunali).

In particolare, com’è noto, potranno essere ammessi a votare gli elettori muniti della tessera elettorale personale, unitamente ad un documento di identificazione, solo dopo che il presidente abbia controllato che sulla stessa non vi sia già il bollo di un’altra sezione con la data dell’elezione in svolgimento, che provverebbe che l’elettore ha già esercitato il diritto di voto.

Conseguentemente uno scrutatore dovrà apporre sulla stessa tessera elettorale, all’interno di uno degli appositi spazi, il timbro della sezione e la data, mentre un altro scrutatore provvederà ad annotare il numero della tessera stessa nell’apposito registro in dotazione al seggio (art. 12 d.P.R. n. 299/2000) ove dovrà essere, altresì, riportato, a fianco del numero della tessera elettorale, il numero di iscrizione nella lista elettorale sezionale del votante stesso (salvo il caso ovviamente di elettori non iscritti, ma ammessi a votare nella sezione stessa a norma di legge, come i rappresentanti di lista, i componenti del seggio, i militari, ecc.).

Oltre all’annotazione nelle liste elettorali sezionali, gli scrutatori prenderanno nota sul registro delle tessere elettorali – attraverso il sistema della “spunta” numerica progressiva – anche del numero di elettori che – pur avendo avuto annotato il numero della tessera elettorale nel registro – non hanno partecipato, per qualsiasi motivo, ad una, ad alcune o a tutte le consultazioni che si svolgono contemporaneamente presso il seggio.

Infine, ove si presenti a votare **un elettore iscritto nelle liste elettorali della sezione, ma privo della tessera elettorale o del duplicato**, il quale esibisca, al fine dell’ammissione al voto per quella singola consultazione, un attestato sostitutivo della tessera rilasciato ai sensi dell’art. 7 del D.P.R. n. 299/2000, si ribadisce, come già precisato in precedenti circolari, che **il presidente non dovrà considerarlo**, in sede di accertamento dei votanti, **nel numero di coloro che hanno votato in base a sentenza o attestazione**, perché questi ultimi vengono poi sommati ai votanti iscritti nelle liste di sezione e, quindi, diversamente, il suddetto elettore verrebbe preso in considerazione due volte.

**Immediatamente dopo, il presidente consegna all’elettore la matita copiativa e la/e scheda/e spiegata/e, raccomandandogli, nel caso in cui si svolga più di un tipo di**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**elezioni, di non sovrapporre le schede al momento dell'espressione del voto, al fine di evitare che il segno tracciato su una scheda si riproduca sulla scheda sottostante.**

Una volta espresso il voto, l'elettore riconsegna le schede debitamente piegate al presidente, che provvede ad inserirle nelle rispettive urne.

Uno scrutatore attesta l'avvenuta riconsegna, mediante l'apposizione della propria firma, accanto al nome dell'elettore, nell'apposita colonna della lista sezionale.

Infine, il presidente restituisce all'elettore il documento d'identificazione e la tessera elettorale.

**Tali adempimenti rivestono particolare importanza sia per verificare il numero di coloro che hanno votato nella sezione, sia per eliminare ogni possibilità di un'eventuale duplicazione di voto.**

Non devono essere conteggiati tra i votanti gli elettori che, dopo la registrazione, si rifiutino di ritirare le schede.

Nel caso, invece, che l'elettore, dopo la registrazione e dopo aver ritirato la scheda, senza entrare in cabina, la riconsegna al presidente del seggio, si configura l'ipotesi prevista nell'art. 50 del d.P.R. n. 570 del 1960. Pertanto, il presidente del seggio dovrà conteggiare l'elettore tra i votanti e dovrà dichiarare la nullità di tali schede.

Nel rammentare che durante l'esercizio delle loro funzioni tutti i membri del seggio, compresi i rappresentanti, sono considerati ad ogni effetto di legge pubblici ufficiali, si raccomanda la più assoluta cura e attenzione al rispetto delle norme di legge e delle istruzioni ministeriali nonché la massima efficienza e tempestività nel disbrigo degli adempimenti elettorali.

***e) Dati personali trattati da scrutatori e rappresentanti: limiti e doveri.***

Al riguardo, si richiamano i contenuti del provvedimento in data 7 aprile 2011 ("Disposizioni in materia di comunicazione e di propaganda politica"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 del 9 aprile 2011 nonché del provvedimento a carattere generale ivi richiamato del 7 settembre 2005 ("Misure in materia di propaganda elettorale"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 12 settembre 2005 adottati dal Garante per la protezione dei dati personali (cfr. più ampiamente la circolare di questa Prefettura n. 16/AMM del 21 aprile c.a.).

Con tali provvedimenti sono stati ribaditi i limiti e i divieti al trattamento di dati personali, anche di natura sensibile, che tanto gli scrutatori che i rappresentanti delle liste presso i seggi sono tenuti ad osservare, nel rispetto del diritto alla riservatezza e del principio costituzionale della libertà e segretezza del voto. **In tale contesto, si ricorda che deve considerarsi illegittima la compilazione da parte dei predetti soggetti di elenchi di persone astenutesi dalla partecipazione al voto.**

***f) Speditezza e regolarità delle operazioni di voto.***

Al fine di assicurare la speditezza e la regolarità delle operazioni di voto, si richiama l'attenzione delle SS.LL. circa la necessità di sensibilizzare i presidenti degli uffici elettorali di sezione affinché sia predisposta ogni idonea misura per evitare il verificarsi di situazioni che possano rallentare la procedura di voto all'interno del seggio, con conseguenti perdite di



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

tempo penalizzanti per gli elettori in attesa di votare e per il regolare svolgimento del procedimento elettorale.

In particolare, si segnala l'esigenza che eventuali contestazioni, presentate nel corso delle operazioni di voto da parte degli elettori, siano verbalizzate in maniera sintetica e senza ritardo.

Al fine di non intralciare il regolare svolgimento delle operazioni di voto, si ritiene opportuno che, dopo l'annotazione nel verbale delle generalità dell'elettore e del motivo del reclamo o la protesta, vengano allegati eventuali scritti.

**g) Rilevazioni inerenti alla partecipazione al voto. Comunicazione dei risultati dello scrutinio.**

Di seguito alla circolare n. 22/AMM del 2 maggio 2011 si reputa opportuno rammentare sinteticamente gli orari di rilevazione delle percentuali dei votanti concernenti le elezioni di cui all'oggetto.

La comunicazione relativa all'affluenza degli elettori alle urne dovrà essere trasmessa sia nel corso della votazione che alla chiusura della votazione medesima ed essere riferita rispettivamente **ai seguenti giorni e orari distintamente per ciascuna consultazione in corso:**

- **domenica 15 maggio (primo giorno di votazione): ore 12.00, ore 19,00 e ore 22,00**  
- notizie sul dato assoluto dei votanti (solo totale) da trasmettere rispettivamente entro le ore 12.15; entro le ore 19,15 ed entro le ore 22,15;
- **lunedì 16 maggio (secondo giorno di votazione): entro le ore 15,30** saranno trasmessi i dati definitivi sui votanti alla chiusura delle operazioni di votazione delle ore 15.00, distinti in maschi, femmine e totale.

Le notizie sopraindicate, dovranno essere fornite per ciascun comune nel suo complesso.

Al riguardo, si sottolinea la necessità che detti dati pervengano con assoluta celerità a questa Prefettura per l'ulteriore inoltro al Ministero dell'Interno.

In ogni caso, è opportuno sensibilizzare ancora una volta codeste amministrazioni locali, affinché, nell'ambito della propria autonomia, organizzino un efficace e puntuale sistema di raccolta dati e la loro immediata trasmissione a questa Prefettura non appena tali dati pervengano al comune.

Attesa la complessità e la delicatezza dei meccanismi elettorali si confida nella consueta, fattiva collaborazione delle SS.LL. affinché venga garantita la regolarità e tempestività del procedimento di raccolta dei risultati ufficiosi delle consultazioni.

**h) Trasmissione da parte dei presidenti di seggio dei plichi contenenti le liste utilizzate per la votazione, le schede residue ed i registri per l'annotazione del numero delle tessere elettorali.**

Prima dell'inizio delle operazioni di scrutinio dovranno essere consegnati al tribunale o alle sezioni distaccate di tribunale - per tutte le consultazioni contestuali ed esclusivamente per il tramite del comune (art. 53 del d.P.R. n. 570/1960, e art. 7 della legge 23 aprile 1976, n. 136) - i plichi contenenti le liste di votazione, le schede avanzate, nonché i registri



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

maschili e femminili utilizzati per l'annotazione del numero di tessera elettorale di ogni votante.

Tanto premesso, si raccomanda alle SS.LL. di dare puntuale attuazione alle direttive di cui sopra e di vigilare affinché la raccolta, l'inoltro e la consegna dei plichi vengano effettuati con la massima cura, mediante gli appositi moduli di consegna, al fine di evitare l'eventuale lacerazione dei plichi stessi e la conseguente dispersione degli atti in essi contenuti. Nel contempo si invitano le SS.LL. a voler opportunamente sensibilizzare tutti i presidenti di seggio sull'importanza dei suddetti adempimenti, necessari per assicurare la regolarità delle operazioni elettorali.

***i) Orari di scrutinio.***

Le operazioni di scrutinio inizieranno nella stessa giornata di lunedì 16 maggio, dopo la chiusura delle operazioni di votazione ed appena ultimati l'accertamento del numero dei votanti e le altre operazioni preliminari allo scrutinio.

***l) Osservanza delle norme relative alle operazioni di spoglio.***

Com'è noto, gli articoli 63 e 68 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570, stabiliscono tassativamente l'ordine delle operazioni che il presidente ed i componenti dell'ufficio elettorale di sezione devono seguire relativamente alle operazioni di spoglio delle schede.

L'aver regolamentato in maniera così precisa e puntuale l'ordine delle operazioni che devono essere effettuate per ciascuna scheda elettorale risponde alla esigenza di garantire al massimo grado la regolarità del procedimento elettorale nella delicatissima fase dello scrutinio, tanto che del compimento e del risultato di ciascuna operazione di spoglio delle schede deve essere fatta menzione nel verbale.

Pertanto, si sottolinea la necessità che i presidenti degli uffici elettorali di sezione vengano richiamati alla stretta osservanza delle predette disposizioni di legge, in modo che **durante la delicata fase dello spoglio le schede elettorali siano scrutinate una alla volta.**

**In particolare, non potrà essere estratta dall'urna una scheda se quella precedentemente estratta non sia stata posta nella cassetta o nella scatola, dopo spogliato il voto (art 68, terzo comma, del D.P.R. n. 570/1960). L'eventuale inosservanza di tali disposizioni è sanzionata penalmente (art. 96, secondo comma, del d.P.R. n. 570/1960) come riportato nel manifesto relativo alle principali sanzioni, da affiggere nell'ufficio elettorale di sezione (Modello n. 265-AR).**

Sul retro della scheda scrutinata che non contiene alcuna espressione di voto (scheda bianca) deve essere **subito** impresso il timbro della sezione.

***m) Principio di salvaguardia della validità del voto.***

Si ritiene di richiamare l'attenzione sul principio fondamentale di salvaguardia della validità del voto sancito dagli articoli 64 e 69 del d.P.R. n. 570/1960.

Tali norme stabiliscono, com'è noto, che la validità dei voti contenuti nella scheda deve essere ammessa ogni qualvolta sia possibile desumere la volontà effettiva dell'elettore, fatti salvi i casi di schede non conformi a legge, o che non portano la firma o il bollo





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

dell'ufficio elettorale di sezione, o, infine, di schede che presentano scritture o segni tali da far ritenere, in modo inoppugnabile, che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

Atteso il chiaro disposto di legge – evidenziato anche nelle istruzioni che verranno consegnate a tutti i presidenti di sezione – nonché la costante giurisprudenza in materia, si forniscono le seguenti indicazioni.

In base al principio del favor voti, il voto, ancorché non espresso nelle forme previste dal legislatore, può ritenersi valido tutte le volte in cui, da un lato, risulti manifesta la volontà dell'elettore (univocità del voto) e, dall'altro, per le modalità di espressione, esso non sia riconoscibile.

Ed invero, le disposizioni che sanciscono la nullità del voto, per la presenza di segni di riconoscimento, devono essere qualificate norme di stretta interpretazione, nel senso che il voto può essere dichiarato nullo non in ogni caso d'inosservanza delle regole sulla votazione, ma solo quando la scheda rechi segni, scritte od espressioni che inoppugnabilmente ed inequivocabilmente siano idonei a palesare la volontà dell'elettore di far riconoscere la propria identità. Sono da considerare tali i segni che, estranei alle esigenze di espressione del voto, non trovino altra ragionevole spiegazione.

Pertanto, mere anomalie del tratto ovvero erronee indicazioni del nome del candidato che non ne impediscano l'agevole identificazione non sono suscettibili di invalidare il voto.

Parimenti, i segni superflui, quelli eccedenti la volontà di indicare un determinato simbolo, le incertezze grafiche nell'individuazione dei candidati prescelti, l'imprecisa collocazione dell'espressione di voto rispetto agli spazi a ciò riservati non sono vicende idonee a determinare la nullità del voto, tranne che non risulti con chiara evidenza che la scorretta compilazione sia preordinata al riconoscimento dell'autore.

Il principio espresso dagli articoli 64 e 69 del d.P.R. n. 570/1960, infatti, risponde al fine primario di garantire il rispetto della volontà espressa dal corpo elettorale e di assicurare a tutti gli elettori la possibilità di effettuare le loro scelte anche a coloro che non siano in grado di apprendere appieno e di osservare alla lettera le istruzioni per le espressioni del voto.

Si rammenta inoltre che i segni che possono invalidare il voto sono esclusivamente quelli apposti dall'elettore, con esclusione, quindi, di segni tipografici o di altro genere.

\*\*\*\*\*

Le SS.LL. vorranno comunicare le illustrate direttive ai segretari comunali, perché, a loro volta, ne rendano edotti tutti i presidenti di seggio, significando la fondamentale importanza del rigoroso rispetto di quanto suesposto, al fine di tutelare il diritto al voto di tutti i cittadini.

Le SS.LL. vorranno, altresì, rendere noti i contenuti della presente circolare, per le parti d'interesse, anche alle forze politiche locali.

Inoltre le SS.LL. vigileranno con la massima attenzione sulla puntuale attuazione di tutti gli adempimenti sopra indicati.

Si resta in attesa di un cortese cenno di ricezione e adempimento.

IL PREFETTO  
(De Martino)